

Latina Si terrà il 18 dicembre un convegno sulle città di Fondazione. Al Cambellotti sarà anche inaugurata una mostra sull'urbanistica.

Dal deserto alla palude Viaggio tra i ricordi degli sfollati dalla Libia

INFO

Evento
La manifestazione è organizzata dall'associazione italiani rimpatriati dalla Libia e patrocinata dal Comune e dalla Provincia di Latina, oltre che dall'ordine degli architetti.

Francesca Balestrieri

LATINA «Dalle paludi al deserto. Sacro e profano nelle città di Fondazione», è questo il titolo del convegno, con relativa mostra, sull'architettura e sull'urbanistica delle città di nuova fondazione libiche e italiane degli anni '30 presso il museo Cambellotti di Latina. Il convegno si terrà il prossimo 18 dicembre alle 16 e rientra nelle manifestazioni del Natali di Latina. La mostra è stata curata dall'associazione italiana rimpatriati dalla Libia - centro culturale «Siffo» ed ha una importanza unica. Per la prima volta, infatti, in questi disegni, non si guarderà solo all'aspetto tecnico ed architettonico, ma si toccherà un aspetto ben più profondo, quello del sociale. Cosa hanno pensato gli Italiani che 40 anni fa furono cacciati dalla Libia? Come si sono trovati a Latina? e soprattutto, cosa hanno trovato?

Ieri nel corso di una conferenza stampa per la presentazione della mostra e del convegno alcuni rappresentanti e delegati della Airl, l'associazione italiani rimpatriati dalla Libia lo

hanno spiegato bene: «In questa città - ha detto Angelo Tripodi - abbiamo trovato un ambiente simile con le strade e le palme e l'architettura che ricordava molto quella della Libia, ci siamo sentiti di nuovo a casa nostra». «L'evento - ha spiegato l'architetto Rosanna Del Luca che ha curato l'allestimento - nasce da uno spunto che ci ha dato il libro sulle città di Fondazione. La differenza sta nel punto finale, nel testo c'è un aspetto molto tecnico mentre noi abbiamo puntato sul sociologico. L'idea è quella di capire se nella scelta progettuale della città di Latina ci sia la maturità interiore che partiva proprio dal senso sociale».

Le opere in mostra sono 54, e sono originali dell'opera nazionale combattenti. Inoltre si potranno osservare altre 25 foto delle città di fondazione, non solo Latina ma anche Sabaudia e Aprilia.

Cambellotti

In mostra

54 documenti

e 25 foto



Lestra
In mostra
foto della
«città
nuova»

Alla conferenza stampa ha partecipato anche l'assessore alla Cultura della Provincia di Latina Fabio Bianchi che ha dato una anticipazione: il prossimo 20 gennaio sarà apposta la firma per la nascita dell'associazione delle città di Fondazione. Un progetto che sposa bene questa mostra dedicata proprio alla nascita della «città nuova».

Molta soddisfazione è stata espressa anche dall'assessore alla cultura del comune di Latina Bruno Creo e dal presidente dell'ordine degli architetti Remigio Cocco.

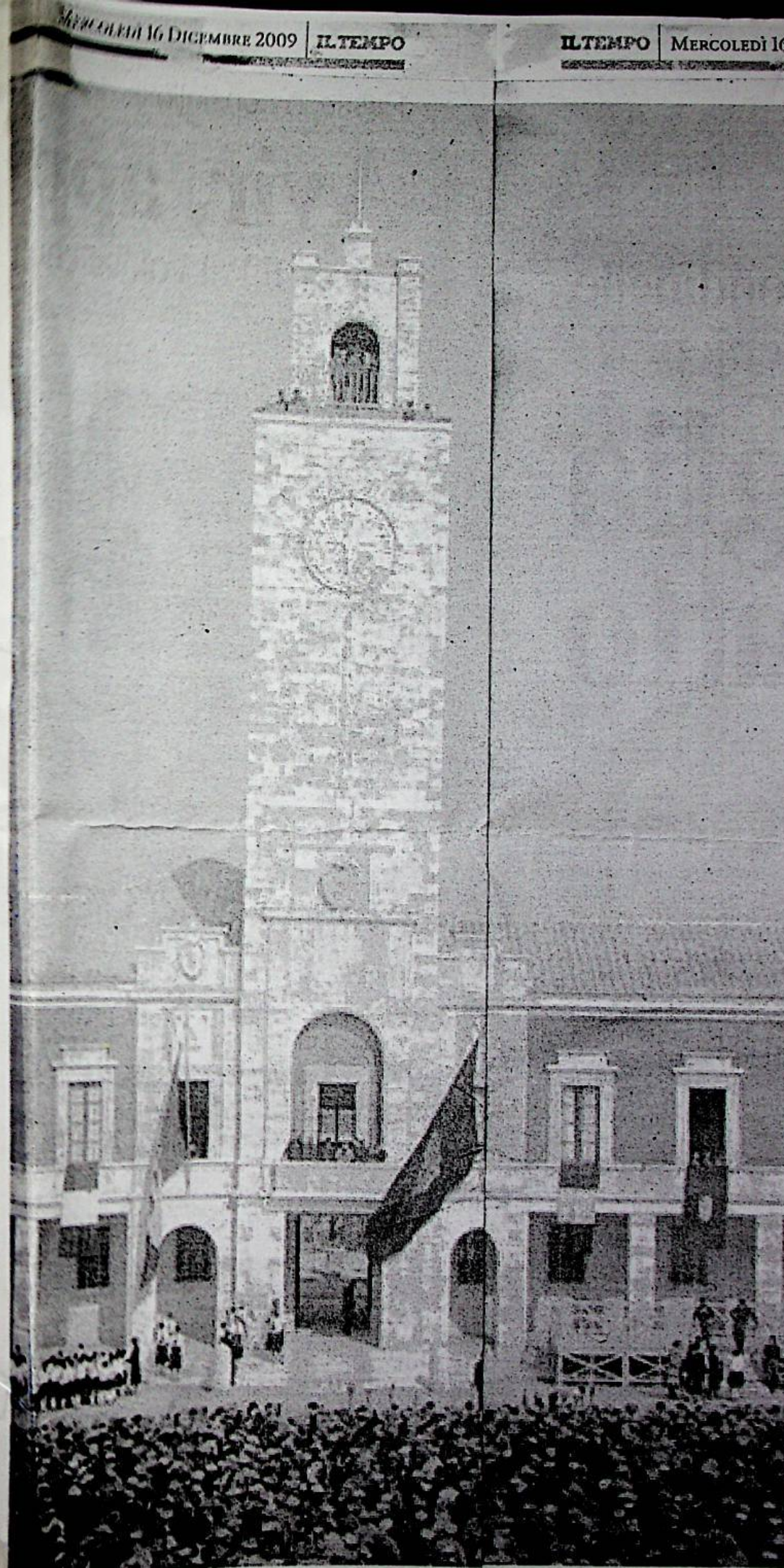
A proposito di paludi, oggi è stata inaugurata «Ninfa 2». La Fondazione Roffredo Caetani, proprietaria del giardino di Ninfa e del Castello di Sermoneta, ha aperto i cancelli all'area rinaturalizzata di Pantanello, proprio a ridosso dell'antica Oasi di Ninfa, protetta dal Wwf.

20 gennaio

Nascerà

l'associazione

città di Fondazione



A voi «E Doppio

Latina Lo spettacolo si
La regia è di Arturo Ca

LATINA Grande appuntamento con la danza questa mattina (ore 11) presso le scuole e questa sera (ore 20:30) per il pubblico.

È uno spettacolo che rientra nella stagione di danza 2009/10 del teatro «D'Annunzio» di Latina, fortemente voluto dall'assessorato alla Cultura non in abbonamento.

Si chiama «Recondita armonia» omaggio a Giacomo Puccini per la regia di Arturo Cannistrà e le coreografie dell'associazione Progetto Danza. Il tutto fa parte di un progetto dal titolo «Leggere per ballare», realizzato dalle scuole di danza assiate nella «Progetto Danza» in collaborazione con la Federazione nazionale Scuole di Danza (Fnasd) e la Fondazione nazionale della Danza.

Il progetto «Leggere per ballare» nasce dalla considerazione che le scuole di danza private sono una realtà capillarmente diffusa sul territorio, alla quale tante famiglie si rivolgono nella scelta di attività del tempo libero per i propri ragazzi.

Il progetto si sviluppa secondo alcune considerazioni: accanto alla famiglia e alla scuola istituzionale, esiste una valenza formativa della scuola del tempo libero; fra i luoghi di formazione può essere inserito il teatro quale luogo magico di apprendimento; la danza diventa una forma di comunicazione da insegnare ai giovani; la scuola di danza è in grado di aggiungere valore al percorso educativo dei giovani. Ogni singola scuola di danza sviluppa la sua attività nella propria autonomia ma riconosce nell'associazionismo la modalità operativa capace di metterla in rete con Istituzioni culturali e sociali del proprio territorio.

Lo spettacolo si arricchisce di un nome note del mondo della danza Arturo Cannistrà che ha offerto la propria collaborazione in un progetto che coinvolge i ragazzi. Cannistrà è il responsabile artistico dei progetti speciali. Nella sua lunga carriera va